

«De Benedetti vola sull'Alitalia» La Borsa ci crede

Voci di un'offerta di un euro per azione
Verità o speculazione? Il titolo sale del 9%

■ / Roma

DECOLLO L'offerta sarebbe pronta, un euro per ogni azione di Alitalia, il compratore pure, Carlo De Benedetti e la sua Management & Capitali. Il mercato scommette pesantemente sul destino del vettore italiano. Ieri in soli 15 minuti il valore delle azioni è salito

da 0,92 euro fino a quota 0,99. Una brusca impennata, oltre il +9%. Un'accelerazione anomala che ha spinto la Consob a vederci chiaro anche se poi il rialzo è stato solo del 6,44%, ad un prezzo di riferimento di 0,97 euro. Management & Capitali, che partecipa alla gara in cordata con Cerberus European Investments, Elq Investors e Lefinalc, replica ai rumors con un no comment: «Diremo quello che dobbiamo dire entro il 16 aprile come da bando», indicano dalla società, riferendo-

schio di pesanti perdite e svalutazioni. Anche su questo tema è alta l'attenzione della Consob, ma da parte della Commissione di vigilanza ci sarebbe anche la consapevolezza della necessità di dare più tempo al nuovo cda, al vertice della compagnia da meno di un mese (dal 22 febbraio). Prime importanti informazioni arriveranno venerdì prossimo, il 23 marzo, quando il cda della compagnia si riunirà per chiudere i conti del quarto trimestre del 2006. Ci vorrà più tempo per la chiusura del bilancio annuale, slittata di quasi due mesi, dal 29 marzo al 23 maggio. Una scelta diversa da quella del precedente consiglio di amministrazione, che aveva deciso di avvalersi della possibilità di non pubblicare la quarta trimestrale anticipando la data per la chiusura del bilancio. Intanto la scadenza per la pubblicazione della trimestrale è scaduta: una circostanza che potrebbe costare alla compagnia una multa della Consob tra 5mila e 500mila euro. «Il fatto che i dati del bilancio continuano a non essere resi noti ci preoccupa e causa una sorta di alternativa del diavolo», osserva il senatore



Foto Telenews/Ansa

dell'Ulivo Paolo Brutti: il rinvio, rileva, «può avere come conseguenza che i competitori, messi in condizione di non conoscere i conti reali e nel timore che essi siano peggiori delle attese, presentino

offerte basse. D'altra parte, se i conti vengono resi noti e le perdite fossero maggiori del previsto, la borsa penalizzerebbe il titolo e lo stato incasserebbe meno».

ro.ro.

LE MANOVRE Il sistema creditizio fa fatica a trovare una soluzione per il nuovo assetto del gruppo

Telecom, le banche sondano Colaninno

Appare sempre più complicato trovare una soluzione rapida e convincente per il futuro assetto azionario di Telecom Italia. Per scindere il destino di Marco Tronchetti Provera dal gruppo presieduto da Guido Rossi gli sforzi delle banche coinvolte nel progetto sono continui ma per il momento senza risultati. Questioni di prezzo, di tempi, di cordate in formazione. In più il sistema bancario si interroga su quale assetto, quale management e quali strategie dovranno caratterizzare la nuova stagione di Telecom.

Per le banche, in particolare Intesa-SanPaolo e Capitalia, non è certo uno scherzo aprire questo nuovo fronte. In questo ambito, forse per capire anche che aria tira

nel sistema industriale, nei giorni scorsi le banche avrebbero sondato Roberto Colaninno, attuale proprietario della Piaggio e già guida di Telecom Italia tra il 1999 e il 2001 dopo il successo dell'operazione lanciata da Olivetti. Niente di clamoroso, per ora. Scambio di opinioni. Un semplice sondaggio, e poi si vedrà. Qualche banchiere

avrebbe chiesto a Colaninno se ha qualche idea su Telecom e su come si potrebbe realizzare una svolta. Colaninno, che fu costretto a lasciare la guida di Telecom nel 2001

per la decisione dei suoi soci di allora di vendere e dopo un paio di avvisi di garanzia finiti poi con l'archiviazione, è impegnatissimo nelle sue attività ed è molto difficile che possa cambiare cavallo. Ma probabilmente gli ha fatto piacere che qualcuno si sia ricordato della sua esperienza in Telecom. D'altra parte Colaninno go-

de di un grande credito presso Intesa e anche in Capitalia, dove pochi giorni fa è riuscito a ricomporre lo scontro tra il presidente Cesare Geronzi e l'amministratore delegato Matteo Arpe. Questo interesse delle banche conferma il buon momento di Colaninno: anche Carlo De Benedetti, che ebbe qualche contrasto con l'industriale di Mantova, lo ha invitato per il 22 marzo a Roma a un suo convegno sull'impresa. Intanto su Telecom regna l'incertezza: il titolo ha ceduto il 2% ed è saltato l'incontro tra sindacati e Guido Rossi previsto per giovedì. Il ministro D'Alema, infine, ha detto che «la vendita di Tim Brasile sarebbe stata un grande errore, è una grande opportunità, uno straordinario assetto».

D'Alema:

«La vendita di Tim Brasile sarebbe stata un grande errore»



www.moby.it



Siamo grandi. Anche dentro.

2.000.000 di posti auto a 1 euro*.



sardegna, Corsica, Elba.

Auto a 1 euro*, tutto l'anno, anche a luglio e agosto.

Novità 2007: Piombino - Olbia in solo 4 ore e mezza.*

Per informazioni e prenotazioni: 199.30.30.40** www.moby.it e nelle agenzie di viaggio



CAPITALIA
Gruppo Bancario

Acquistando un biglietto Moby, per te in regalo la nuova carta di credito ricaricabile Etica "Capitalia carta click E". Ritirala presso qualsiasi filiale di Banca di Roma, Banco di Sicilia e Bipop Carire.

OFFICIAL PARTNER



CAPITALIA TEAM
CHALLENGER 2007

